

# Una Strada e un Milione di passi...

*Non chiedo ricchezze, né speranze, né amore, né un amico che mi comprenda;  
tutto quello che chiedo è il cielo sopra di me e una strada ai miei piedi (Robert Louis Stevenson)*



“Selvaggia e insaziabile è la vera voglia di viaggiare,  
lo stimolo di conoscere e di sperimentare cose nuove, che nessuna conoscenza  
e nessuna esperienza riescono a saziare.

Uno stimolo che è più forte di noi e di tutte le catene,  
che vuole sempre più sacrifici da chi ne è dominato...

Quando la terra ci chiama, quando a noi vagabondi giunge  
il richiamo del ritorno e per noi irrequieti si delinea il luogo del riposo,  
allora la fine non sarà un congedo, una timida resa,  
ma piuttosto un assaporare, grati e assetati,  
la più profonda delle esperienze.” (Hermann Hesse)



“Questa volta voglio vedere il mondo dal basso, ascoltare l'odore della terra,  
che i piedi percepiscono ogni giorno.  
Andare avanti sino a che la stanchezza mi farà cadere  
e lotterà contro la mia volontà.  
Camminare senza un senso e senza direzione;  
con un obiettivo tutto da scoprire.  
Ma quanto ho camminato sino ad ora?  
Giorno per giorno, mese dopo mese, anno per anno?  
Muovo i piedi, lentamente, alternando il passo, in equilibrio,

sulla terra dura, fredda e umida; da solo, a volte in compagnia,  
ma sempre con me stesso.

Mi muovo e cammino seguendo sogni e pensieri lontani,  
lasciandomi trasportare dalla brezza delle sere d'estate;  
cerco di raggiungere qualsiasi cosa sia capace di emettere luce e calore.

A volte mi trasportano le onde agitate del mare;  
notti buie in assenza di luna quando le stelle brillano fortissime  
e si avvicinano alla terra.

Parto sempre da un nuovo punto; ogni volta mi sento diverso.  
Rinascere mi dà nuove forze.

Non so chi incontrerò per strada e neanche la strada che mi troverò a percorrere.

Camminare significa rischiare, buttarsi, andare;  
è un andare verso, un andare cercando... qualcosa e qualcuno.  
Camminando imparo cosa significa faticare, tremare di freddo,  
bagnarsi, chiedere aiuto, stendersi al sole,  
dare aiuto a chi può apprezzarlo, essere compagno e amico.

La strada mostra il tuo volto vero e la parte fragile  
che nella vita nascondi sempre, perché bisogna correre  
nella frenesia del dover fare tutto senza capire.  
Lungo il cammino imparerò a conoscere sempre meglio me stesso,  
a capire chi sono e dove sto andando; ... ad avere fede.  
Riposando il sonno sarà profondo e pieno di visioni e di auspici  
che riempiranno il volto incompreso della vita.



Nel sonno le strade sembrano fili, lunghi, sottili, mobili, sinuosi, intrecciati, incerti  
che corrono verso gli occhi e li riempiono di cose già viste e di altre impossibili.

I movimenti sono goffi, insicuri, lenti, incessanti, incauti, provvisori e faticosi.  
C'è sempre il dolore, a volte fortissimo, a volte tenue come disciolto negli umori del  
corpo.

C'è sempre l'amore (quasi sempre), pensieri, parole, piccole perle,

ricordi densi di lacrime e abbracci, cose da ricordare e altre da dimenticare.

Il cammino è incessante, continuo, fluido, inconsapevole, incerto.

Bisogna partire e camminare per non morire subito; mentre  
ombre in movimento mimano uomini in movimento.

Le strade in equilibrio sugli abissi dell'anima, corrono leggere, nascoste e tortuose.

Le vite nascono, camminano e scompaiono inghiottite nelle trame di progetti  
sconosciuti.

Per 72 volte ho contato 1 milione di passi nella breve vita che mi sono lasciato  
alle spalle; eppure mi sembra di non essere ancora partito..." (Lao Po)



*Possa la strada sollevarsi per incontrarti.  
Possa il vento stare sempre alle tue spalle.  
Possa il sole splendere caldo sul tuo viso.  
E la pioggia cadere leggera sui tuoi campi.  
E finchè ci incontriamo di nuovo,  
possa Dio tenerti nel palmo della sua mano!*

*(Antica benedizione irlandese)*

